

**Resistenza passiva di massa**  
È una protesta pacifica ma gli occupanti tentano di stroncarla con tutti i mezzi

**La «normalizzazione» di facciata**  
Negozio con le saracinesche sfondate, sassaiole, un corteo brutalmente attaccato

# Sciopero, questa oggi la trincea palestinese

La rivolta della popolazione palestinese sembra essere entrata nella fase della resistenza passiva di massa, costellata da uno stillicidio di incidenti locali. Ieri manifestazioni e scontri si sono avuti nelle zone di Nabulus, Hebron, Ramallah (qui è stato imposto il coprifuoco nel villaggio di Beit Ur) A Beit Safata, sobborgo di Gerusalemme Est, è morta una donna intossicata nei giorni scorsi dai gas lacrimogeni

che muoveva pacificamente dalla locale chiesa cattolica in direzione della piazza centrale è stato duramente attaccato dai soldati che hanno aperto il fuoco ferendo due palestinesi di sedici e di ventisei anni. I ragazzi hanno risposto con sassate e ostruendo le strade con rudimentali barricate e copertoni in fiamme. Ieri mattina Ramallah portava ancora i segni della battaglia alcune strade - anche intorno all'ospedale dove sono ricoverati i feriti - erano parzialmente cosparse di pietre e di resti inceneriti in periferia (erano circa le 10.30) i negozi avevano quasi tutti le saracinesche abbassate in centro, invece, soprattutto sulla via principale, erano tutti aperti, con i negozianti al loro posto, in una apparente di normalità

Ma come tutte le «normalizzazioni» imposte con la forza si trattava soltanto di una facciata. I marciapiedi erano costellati di lucchetti spezzati ed i negozi erano tutti palesemente vuoti. La protesta corale si esprimeva anche così: nessuno a comprare nulla lo scio pro continuava in questa forma. Abbiamo chiesto a un commerciante se fosse stato costretto ad aprire dai soldati. «Sì, hanno aperto per forza. Fanno così tutte le mattine. Chi si rifiuta o protesta viene bastonato, lo hanno fatto anche poco fa qui vicino».

Abbiamo seguito per mezz'ora una pattuglia israeliana, insieme a un altro collega e a due fotografi. I soldati mostravano chiaramente di non gradire la nostra presenza, ma evidentemente dopo gli incidenti dei giorni scorsi con la

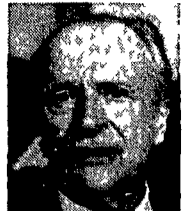
stampo avevano ordine di lasciarci fare. Erano una decina due col candelotto lacrimogeno già innestato sulla canna del fucile, uno con una sbarra di ferro un altro con una mazzetta. Camminavano sui due lati della strada il capo pattuglia al centro con il radiotelefono. Procedevano in modo spedito e metodico davanti ad ogni negozio chiuso un colpo di mazzetta di sbarra per spaccare i lucchetti e catenacci poi su la serranda. E via verso il negozio successivo. La gente guardava con occhi cupi, rabbiosi il clima tetro era accentuato dalla pioggia insistente e dalla nebbia che gravava sulla città distesa su un'altura. «Fotografateci fotografateci» ci ha mormorato un passante. Una donna si è messa a gridare quando ha visto sfondare la porta di una farmacia un soldato si è girato ad apostrofarla in tono arrogante agitando il bastone. Molti negozi restavano abbandonati a se stessi i proprietari non erano presenti al momento dello «scasso». «Non importa», «italiani», «Forse del 1° Unità?». La domanda mi la scia ovviamente a bocca aperta. Sorridendo spiega. «Sono dell'Università di Bir Zeit del dipartimento di Scienze politiche. Conosco bene la stampa italiana». Il negozio è del fratello che si trova in questi giorni ad Amman. «Ho attaccato sulla serranda un avviso

Un operatore televisivo americano della «Abc» aggredito dai militari israeliani mentre effettuava riprese nei territori occupati



**Messaggio di Natta a Gorbaciov**

Il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov ha ricevuto un messaggio del segretario del Pci Alessandro Natta (nella foto) che lo ringrazia per gli auguri inviati in occasione del suo settantesimo compleanno. Lo ha annunciato ieri la Tass riportando un brano del messaggio di Natta «Io concordo pienamente con voi sul fatto che i nostri sforzi nel mondo di oggi devono essere diretti soprattutto ad assicurare un futuro di pace per l'umanità». Natta ringrazia Gorbaciov e il presidium del Soviet supremo per avergli conferito una decorazione all'ordine della Rivoluzione d'Ottobre. Il testo del messaggio sarà pubblicato oggi sulla Pravda



**Israele vieta l'Italia a Hanna Siniora Protesta del Pci**

L'onorevole Giorgio Napolitano ha inviato all'ambasciatore di Israele a Roma Mordechai Drori un telegramma nel quale esprime «il nostro più vivo disappunto per la decisione delle autorità israeliane di non consentire al signor Hanna Siniora di venire in Italia per dibattiti e incontri con le forze politiche democratiche a cui era prevista anche la partecipazione del rappresentante del Mapam Tale divieto - continua il messaggio mandato dal responsabile per la politica internazionale del Pci - appare del tutto ingiustificato e non contribuisce a quella ricerca di chiarimenti e convergenze per la pace nel Medio Oriente cui ci sentiamo impegnati a contribuire. Le chiediamo pertanto di intervenire affinché la decisione presa sia modificata».

**Carlucci presto in Italia per parlare degli F16**

Il capo del Pentagono Frank Carlucci verrà in Europa ai primi di febbraio per colloqui con i ministri della Difesa italiani, portoghese e tedesco-federale. In particolare discuterà il problema aperto dalla decisione di Madrid di non ospitare più nella base aerea di Torrejon i 72 caccia americani F16. Carlucci lascerà Washington il 2 febbraio e sarà a Lisbona il giorno dopo. A Roma arriverà il 4. Successivamente si recherà a Bonn e a Monaco per una conferenza sulla Nato organizzata da un ente privato tedesco-federale.

**Sciagura aerea in Siberia**

Un aereo passeggeri Yak-40 è precipitato nella Siberia occidentale in Unione Sovietica con «perdite di vite». Lo ha annunciato la Tass senza precisare il numero delle vittime. L'incidente è avvenuto presso l'aeroporto di partenza, a Nizhnevartovsk. Una commissione speciale - informa l'agenzia - è stata allestita dal comitato di supervisione dell'aviazione sovietica, e sta indagando sulle cause della sciagura.

**Messico: esplosione in una miniera intrappolati 177 uomini**

Una violenta esplosione, provocata da un accumulo di gas ha bloccato 177 lavoratori nella miniera di Esperanza, nel municipio di Munquiz, nel nord del Messico. Solo 19 minatori sono stati già tratti in salvo. Le operazioni di soccorso, infatti, sono ostacolate da un incendio propagatosi nella miniera, di proprietà dell'«Hulera Mexicana», un'impresa privata.

**Il presidente egiziano Mubarak a Bonn**

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha compiuto ieri una breve visita a Bonn durante la quale ha illustrato le proprie iniziative di pace in Medio Oriente. Mubarak ha avuto un colloquio di un'ora con il presidente della Rfg Richard von Weizsäcker. Si è parlato della ipotesi di una tregua di sei mesi tra israeliani e palestinesi che secondo il presidente egiziano faciliterebbe l'avvio di una conferenza internazionale di pace in Medio Oriente. Sullo stesso tema Mubarak ha poi parlato anche con Kohl. In serata il leader egiziano è partito alla volta di Londra. Successivamente visiterà Washington, Parigi e Roma.

**Giudice ucciso da trafficanti di droga in Colombia**

La mafia boliviana della droga ha prima sequestrato poi ucciso un magistrato che indagava sui traffici di stupefacenti. Il cadavere del magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Carlos Mauro Hoyos è stato rinvenuto nel pomeriggio di ieri (ora locale) - su segnalazione di una telefonata anonima ricevuta da Radio Caracol - a 22 chilometri dal luogo del rapimento (aeroporto di Medellín). Hoyos recentemente aveva ordinato un'inchiesta sul nesso tra il carcere di uno dei padri del commercio illegale di stupefacenti, Jorge Luis Ochoa, di cui gli Stati Uniti avevano invano chiesto l'estradizione.

GABRIEL BERTHETTO

**Attesa per l'arrivo di una delegazione consolare israeliana Mosca punta alla distensione e riapre le porte a Tel Aviv**

Accuse sovietiche a Israele per le violenze contro i palestinesi. Ma Gorbaciov - lo rivela un autorevole scienziato israeliano - ha ribadito in un incontro riservato che l'Urss è «garante dell'esistenza dello Stato d'Israele». E s'intensificano i contatti, con il prossimo arrivo a Mosca di una delegazione consolare israeliana. Il Cremlino intanto sta aprendo sensibilmente il rubinetto dell'emigrazione ebraica

sti all'interno stesso della leadership israeliana e ha provato la mobilitazione delle forze democratiche e favorevoli a una soluzione del conflitto che puntano al riconoscimento dello Stato palestinese.



Mikhail Gorbaciov

**Gorbaciov al professor Sela «L'Urss si fa garante della sicurezza dello Stato di Israele»**

GERUSALEMME L'Urss «garante» dello Stato di Israele (cioè della sua esistenza e sicurezza). Non è un concetto nuovo l'interruzione delle relazioni diplomatiche dal 1967 ad oggi non deve far dimenticare che l'Unione Sovietica fu il primo paese, nel maggio 1948, a riconoscere ufficialmente lo Stato di Israele. Ma è importante che il principio sia stato riaffermato proprio in questo momento dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov nel corso di un colloquio con uno scienziato israeliano di primissimo piano. Ne ha dato notizia lo stesso protagonista del colloquio il professor Mikhail Sela, presidente dell'Istituto Weizmann per la scienza.

to chi sono - racconta il professor Sela - Gorbaciov ha che era molto felice che io fossi lì. Lo scienziato e il leader sovietico hanno parlato naturalmente della situazione in Medio Oriente e della posizione di Israele, ed è in questo contesto che Gorbaciov dicendosi fiducioso nella possibilità di un accordo di pace tra Israele ed i palestinesi, ha invitato il professor Sela a ricordare ai dirigenti di Tel Aviv che «l'Urss è il vostro garante». Il professor Sela ha aggiunto di avere riportato l'impressione, ascoltandolo, che Gorbaciov «sia profondamente onesto».

È il caso di ricordare che giovedì scorso il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze aveva sollecitato una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu a livello di ministri degli Esteri per discutere della convocazione di una conferenza internazionale di pace. Domenica inoltre il segretario generale del partito socialista (Mapam), Elazar Granot, nella sua intervista al nostro giornale aveva sottolineato la necessità che l'Urss «svenga incontro a Israele». La dichiarazione di Gorbaciov al professor Sela si muove evidentemente in questa direzione.

Mosca in altri termini, rafforza le argomentazioni dei settori più ragionevoli dell'opinione pubblica israeliana. È uno dei tanti segnali di dinamismo della diplomazia del Cremlino che sta agendo molto attivamente in campo arabo su una duplice linea di ottenimento della convocazione di una conferenza internazionale con la presenza di tutte le parti coinvolte nella crisi (si ricordi il recente viaggio in Urss di re Hussein il nuovo avvicendamento ad Arafat, il recente e lungo viaggio mediorientale di Karen Bruten e l'incontro a Mosca, sabato scorso di Ligaciov e Dobrynin con il segretario del partito libanese Haoui e con Waid Jumbatt, presidente del partito socialista progressista del Libano) e del riconoscimento del diritto del popolo palestinese ad una patria indipendente. La novità appare anche sul versante dei rapporti con Israele. È notizia recente l'annuncio del prossimo arrivo a Mosca - per la prima volta dalla rottura delle relazioni diplomatiche con Israele, seguita alla guerra dei sei giorni - di una delegazione consolare israeliana. La decisione è giunta dopo contatti diretti e si è accompagnata all'annuncio che la delegazione consolare sovietica (già da tre mesi in Israele), ha prolungato di un altro mese il suo soggiorno.

Ufficialmente l'una e l'altra si occupano della questione degli interessi e delle priorità delle due parti nei rispettivi paesi, bloccati dalla lunga interruzione delle relazioni diplomatiche. Ma è chiaro che il contatto politico ha dimensioni più vaste. Del resto i segni distensivi sovietici sono numerosi. Non solo come abbiamo già riferito, è un provvisorio aumento di numero dei visti di emigrazione per gli ebrei sovietici (di nove volte nel 1987, rispetto

al 1986 raggiungendo la cifra record annuale di ben 8155), ma si sta estendendo rapidamente anche il numero dei visti di uscita per turismo o per invito di parenti emigrati. L'ambasciata Usa a Mosca ha reso noto ufficialmente che ogni mese solo verso gli Stati Uniti si è raggiunto il numero di circa 900 visti oltre la metà dei quali riguardano persone di nazionalità ebraica. Circa 5 volte di più che nel passato recente.

**Denuncia contro Tel Aviv Fgci, Fgs e giovani Dc: disumano il trattamento dei profughi arabi**

ROMA «Siamo stati testimoni di una pratica sistematica di violenza disumana che non risparmia nessuno e per questo vogliamo impegnarci per iniziative concrete di solidarietà». Così Pietro Folena ha commentato la visita compiuta nei giorni scorsi ai campi profughi palestinesi nei territori occupati insieme a Luciano Vecchi responsabile Esteri Fgci. Lapo Pistelli responsabile Esteri Dc. Michele Svidercoschi vicesegretario nazionale della Federazione giovanile socialista. La delegazione italiana ha avuto incontri con i dirigenti delle organizzazioni giovanili del Pci israeliano e del Mapam con esponenti laburisti con il sindaco di Bailemme con il giornalista Hanna Seniora fautore della disubbidienza civile con il Gran Mufti

**Prestigiosi leader chiedono a Israele di porre fine alla «follia» Spaccatura tra gli ebrei americani per le violenze nei territori occupati**

Le violenze antipalestinesi hanno creato una spaccatura profonda nell'ebraismo americano. Alcuni tra i suoi leader più prestigiosi rivolgono appelli accorati al governo d'Israele perché ponga fine alla «follia» dei pestaggi e del terrore. Altri protestano dinanzi alle stazioni tv per la «parzialità» delle tremende immagini trasmesse da Gerusalemme.

israeliano anche da Theodore Ellenoff presidente dell'American Jewish Committee organizzazione ebraica per i diritti umani con sede a New York che conta 50.000 membri. Ellenoff a differenza del rabbino Schindler non ha reso pubblico il testo dei telegrammi ma in un'intervista telefonica ha denunciato la «dichiarazione politica di pura pubblica e terrore di rappresaglie corporali al fine di produrre uno stato di terrore» praticata dal governo di Gerusalemme.

L'appello a rivedere la politica dello scontro duro in favore della ricerca di soluzione negoziata è stato portato di rettilineo a Gerusalemme nei giorni scorsi anche dal presidente del Congresso ebraico americano Theodore Mann e dal direttore dell'organizzazione Henry Siegman che in un incontro col premier Shammir gli hanno trasmesso messaggi di Hussein di Gior

dania e del presidente egiziano Mubarak che sollecitano una conferenza di pace internazionale.

Ma che si levano voci così forti ed autorevoli di condanna della linea attuale del governo israeliano non significa che tutto l'ebraismo americano sia a sostegno di una politica più ragionevole. Fortissima si leva anche la voce di chi difende a spada tratta e giustifica persino le brutalità politiche. Sempre a New York capitale dell'ebraismo americano diverse centinaia di dimostranti hanno marciato sul quartiere generale della rete televisiva Nbc sulla sesta avenue per protestare contro la «parzialità filo palestinese dei media».

In verità le immagini dei pestaggi che si vedono alla tv americana (non solo sulla Abc ma anche sulle altre due principali reti Nbc e Cnn) sono non assai più eloquenti e forti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SEIGMUND GINZBERG**

NEW YORK «Il pestaggio indiscriminato di arabi è un'offesa allo spirito ebraico viola ogni principio di decenza umana tradisce il sogno sionista». Queste le parole durissime con cui il rabbino Alexander M. Schindler ha condannato le violenze israeliane nei territori occupati in un telegramma indirizzato al presidente israeliano Chaim Herzog Schindler è uno degli esponenti più prestigiosi della

La moglie Antonia ricorda il quarto anniversario della scomparsa del compagno  
**HATALE TONANI**  
Lo ricorda ai amici, parenti e compagni sottoscrivendo per l'Unità. Milano 26 gennaio 1988

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno  
**ANDREA PISANO**  
la moglie e i familiari lo ricordano con grande affetto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono 1.50.000 per l'Unità. Genova, 26 gennaio 1988

I comunisti trevigiani nel 1° anniversario della morte del compagno  
**PAOLO CESCA**  
ne ricordano il grande impegno politico sindacale a livello provinciale e regionale e sottoscrivono per l'Unità. Treviso 26 gennaio 1988

A cinque anni dalla scomparsa del compagno  
**GIOVANNI DONES**  
ed a tre anni dalla scomparsa della moglie  
**GIUSEPPINA GUSMEROLI**  
la figlia il genero ed il nipote li ricordano con immenso affetto e sottoscrivono per l'Unità. Cesate 26 gennaio 1988